

! lavoratori chiedono l'intervento della Presidenza del Consiglio per il rilascio delle autorizzazioni per la piena applicazione del Protocollo di Intesa del 14 dicembre 2006 !!!

Le RSU dell'area chimica e dell'energia di Porto Marghera si sono riunite in assemblea il 4 febbraio 2008 con le Segreterie Territoriali di categoria per valutare la gravissima situazione venutasi a creare con l'ulteriore rinvio delle decisioni della Commissione Nazionale VIA il 31 gennaio scorso.

Questo rinvio mette in seria discussione il progetto industriale e gli investimenti necessari per la riconversione e riqualificazione produttiva e ambientale dell'intera chimica di Porto Marghera.

Si ha la sensazione che tutti questi rinvii non abbiano reali motivazioni tecniche e che siano prevalentemente frutto di ragioni politiche che i lavoratori non comprendono e che nulla hanno a che vedere con l'Intesa del 14 dicembre 2006 sottoscritta da tutte le parti sociali e le istituzioni.

I lavoratori, con le loro OO.SS., hanno il diritto di sapere quali sono le eventuali carenze tecniche del progetto e chiedono che le aziende forniscano tutti i chiarimenti tecnici e la documentazione che si rendessero necessari per l'approvazione del progetto stesso in tempi rapidi.

Si giudica positivamente la tempestiva riunione tenutasi presso la Prefettura di Venezia sabato 2 febbraio 2008, che ha visto la presenza di tutte le istituzioni locali e le parti sociali firmatarie dell'Accordo sulla chimica del 14 dicembre 2006.

Le RSU e le segreterie territoriali chiedono ora con forza l'autorevole intervento dello stesso Presidente del Consiglio, che aveva preso un formale impegno con i lavoratori nel corso della sua visita a Marghera il 24 novembre scorso, e del Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente.

E' grazie alle lotte portate avanti da anni dai lavoratori chimici di Marghera che si è giunti alla condivisione di un progetto di sviluppo produttivo del sito che attribuisce al Petrolchimico di Marghera valore strategico per l'area padana e tutta la chimica italiana. Le RSU e le Segreterie Territoriali ribadiscono l'importanza delle lotte dei lavoratori degli ultimi mesi, che sono culminate con lo sciopero generale di tutta la Provincia del 28 gennaio 2008, a sostegno del lavoro, dell'occupazione e della sicurezza nel territorio veneziano.

A fronte delle dichiarazioni degli industriali locali sui rischi di deindustrializzazione dell'area, è opportuno l'intervento dei massimi livelli nazionali di Confindustria affinché alle parole seguano i fatti, riconfermando l'impegno a realizzare gli investimenti previsti per la riconversione degli impianti chimici di Porto Marghera da parte del sistema delle imprese

A ENI le RSU e le OO.SS. di categoria chiedono di convocare al più presto l'incontro da tempo richiesto sugli investimenti nella Raffineria di Venezia e per la ricollocazione dei lavoratori DOW Chemical, come previsto dagli accordi sottoscritti.

A Solvay e Montefibre, dopo gli incontri avvenuti presso il Ministero dello Sviluppo Economico riguardanti i progetti industriali, si chiede di proseguire il confronto a livello locale con le RSU per dare garanzie occupazionali ai lavoratori attraverso un progetto industriale condiviso.

Per dare sviluppo e futuro all'area industriale bisogna consolidare la chimica realizzando gli investimenti già previsti ed inoltre avviare i piani di bonifica sulle aree libere e liberabili per il loro riutilizzo per insediamenti industriali compatibili per il territorio.

Deve essere chiaro a tutti, al Governo in primo luogo, che se tali impegni non fossero rapidamente rispettati, non solo si aprirebbero drammatiche prospettive per l'occupazione in tutta l'area veneziana, che coinvolge oltre 5000 famiglie, ma i problemi ambientali e di sicurezza dentro le fabbriche e nel territorio potrebbero aggravarsi e diventare irrisolvibili portando al collasso l'intero sistema della chimica italiana.

Il sistema dei servizi del sito infatti non può essere messo in discussione, ma rafforzato e valorizzato, anche con servizi all'esterno, pena l'abbassamento dei livelli di sicurezza e la continuità produttiva e le garanzie occupazionali.

Le RSU e le segreterie territoriali ritengono, così come ribadito da tutti i soggetti firmatari dell'Accordo per la Chimica del 14 dicembre 2006 del territorio veneziano, che le iniziative in atto per Porto Marghera svolgano una funzione nazionale per l'intera economia e il sistema industriale italiano e pertanto è necessario operare per far rispettare ed applicare in tutte le loro parti gli accordi sottoscritti.

Se non si avranno in tempi brevi risposte positive sulle autorizzazioni per la realizzazione degli investimenti, i lavoratori chimici proseguiranno le iniziative che avevano sospeso a seguito delle rassicurazioni del Ministero dell'Ambiente sulla conclusione positiva dell'iter autorizzativo.

Le RSU e le segreterie territoriali convocheranno nei prossimi giorni un'assemblea generale di tutti i lavoratori del Petrolchimico e della Raffineria, per decidere le modalità delle iniziative di lotta.

***Segreterie Territoriali
FILCEM - FEMCA - UILCEM di Venezia
RSU dell'area chimica e dell'Energia***

Porto Marghera, 4 febbraio 2008